

«Sardi, italiani? Europei» in libreria

Questa sera alla Mieleamaro Giacomo Casti presenta il suo recente saggio

► NUORO

«Appartenenza: eccola, la parola chiave. Da lì parte moltissimo, se non tutto, compresa la questione complessa e attuale dell'indipendenza politica dell'Isola, e da lì ho provato a partire anch'io, ogni volta (con un'attenzione speciale per i delicatissimi rapporti tra sardità e italianità, da una parte, e con vocazione libertaria e internazionalista, dall'altra). Del resto, si appartiene soprattutto alla terra, no? Mica ci chiamiamo terrestri *po de ba-*

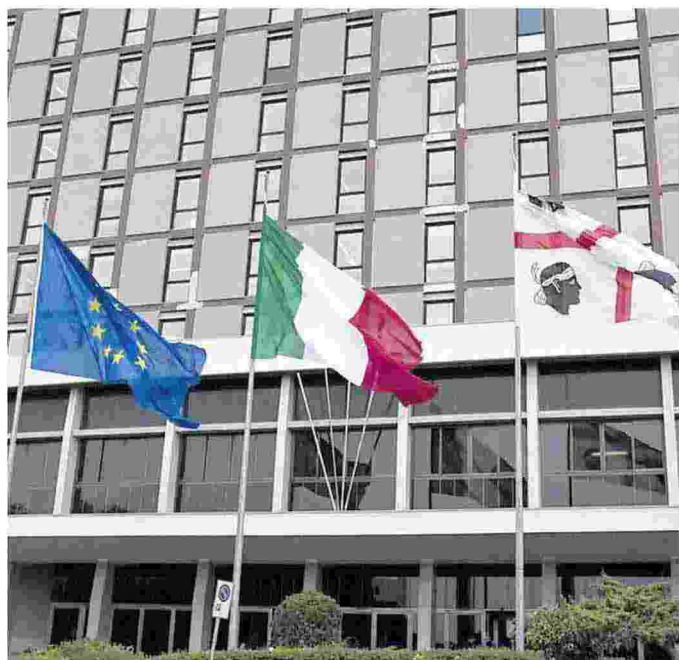
das». Basta questo brevissimo passo dall'introduzione che Giacomo Casti firma per il suo "Sardi, italiani? Europei", per capire il tenore e le intenzioni di fondo del libro. "Tredici conversazioni sulla Sardegna e le sue identità" è il sottotitolo del volume, uscito appena due mesi fa per i tipi dell'editore milanese **Meltemi** (collana: Biblioteca/Anthropologia).

Il libro verrà presentato questa sera (l'appuntamento è alle ore 18) nella libreria Mieleamaro del corso Garibaldi. L'autore Giacomo Ca-

sti (scrittore, attore, regista e organizzatore di eventi) dialogherà con Gianfranco Pinna intorno ai temi trattati nella raccolta di interviste fatte nel tempo con Giulio Angioni, Francesco Abate, Michela Murgia, Gigliola Sulis, Omar Onnis, Alexandra Porcu, Frantziscu Medda Arrogalla, Alessandro Spedicati Diablo, Jacopo Cullin, Pinuccio Sciola, Giancarlo Biffi, Elena Ledda e Marcello Fois.

«A partire da questioni che potremmo definire genericamente antropologiche – spiega lo stesso Casti –, ho prova-

to a seguire un percorso che in ogni conversazione, grosso modo, seguisse e affrontasse queste tappe: l'indipendenza dell'isola, la questione della lingua, la questione generazionale, le utopie e le distopie possibili nel nostro luogo, le citazioni (frasi di Lussu, Gramsci, Atzeni, De André proposte a commento e riflessione), quindi un giochino sulle nostre eccellenze culturali (e il loro contrario), un focus su Cagliari e i suoi rapporti col resto di Sardegna e una domanda spiazzante a fine corsa».



Le bandiere europea, italiana e sarda esposte nel palazzo della Regione

